

191° giorno dell'iniquo assedio: Gli Inglesi stanno inscenando con Tafari una specie di quartarellismo. Anche questa triste commedia finirà come quella da cui ha tratto lo spunto

CORRIERE ISTRIANO

ABBONAMENTI: Per l'Italia e Colonia: Anno Lire 52; Semestre Lire 27; Trimestre Lire 14; Estero Lire 120. Pagamento anticipato. Un numero costi 20. — UFFICI di Redazione e Amministrazione: Via Segna N. 49 — TELEFONI: Redazione (interurbano) N. 304 — Amministrazione N. 158

L'AZIONE QUOTIDIANO POLITICO

PREZZO DELLE INSERZIONI: Per una riga (spaziosa una colonna): commerciali Lire 1; Finanziarie, occasionali Lire 2; Cronaca L. 3 — Avvisi Economici: Tariffa in base alle rubriche. Concessionario esclusivo Ufficio Pubblicità E. BAGNINI — Via Virvino N. 19 — Milano (113)

Posta Anno 15 — Num. 123 Conto Corrente con la Posta Martedì 26 Maggio 1935 A. 123 XIV

La data radiosa dell'Intervento celebrata nel clima eroico della fondazione dell'Impero

Il Duce parla alla sterminata moltitudine acclamante in Piazza Venezia suscitando ondate di incontenibile entusiasmo

MUSSOLINI: «Abbiamo tirato diritto sin qui? Oggi 24 Maggio vi dichiaro che faremo altrettanto nel futuro»

Grandioso spettacolo di forza e di giovinezza

ROMA, 25 maggio

Roma si è svegliata ieri mattina in una gloria di sole e in una festa di bandiere. Da tutti i rioni le formazioni giovanili dell'Opera Balilla perfettamente inquadrata si sono messe in marcia, precedute da musiche e gagliardetti, verso il Colosseo nel cui piazzale doveva svolgersi il solenne rito della Leva fascista dell'Anno XIV. Il piazzale in breve è apparso tutto fiorito di giovinezza. Vi erano schierati i Figli della Lupa, Balilla, Avanguardisti e Giovani fascisti, Piccole e Giovani italiane; erano presenti le rappresentanze delle Accademie fasciste della Farnesina e di Orvieto. Mentre avveniva l'adunata dei reparti giovanili, un'altra si andava svolgendo lungo la Via dell'Impero dove parecchie tribune erano state erette per gli invitati i quali giungevano in gran numero e in breve tempo le gremitavano. Contemporaneamente una numerosa folla si accingeva intorno alle tribune, sui marciapiedi e nei brevi vicoli che si aprono sui Fori. Tutte le tribune erano affollate.

Il Duce è giunto poco dopo le 12.30 sul piazzale del Colosseo. Egli era a cavallo e vestiva l'uniforme di comandante generale della Milizia. Al suo seguito, per un cavallo, erano i Marescialli d'Impero: De Bono e Caviglia, il Maresciallo dell'Aviazione Balbo, il sottosegretario di Stato alla Guerra, alla Marina, all'Aeronautica, agli Esteri e all'Educazione nazionale, il vice segretario del Partito, un gruppo di generali fra i quali i comandanti il Corpo d'Armata e la Divisione.

Il grido «A Noi!» si ripeté di reparto in reparto, mentre il Capo del Governo passava in rivista l'immensa adunata giovanile al suono dell'Inno «Giovinezza».

Finita la rivista, il Duce ritornò sul piazzale e si iniziò la cerimonia della Leva che si svolse, come di rito, in forma simbolica. Mentre tutti i reparti si irrigidivano sull'attenti e le musiche intonavano «Giovinezza», il presidente del Comitato provinciale dell'Opera Balilla consegnò il libretto premilitare a un Balilla di leva che si è avanzato e ha salutato romanamente. Altrettanto fu un consorte della Milizia con un Avanguardista di leva che passò alla premilitare.

La rapida consegna dei libretti è salata da degli affississimi applausi delle formazioni giovanili e degli applausi scroscianti del pubblico che assiste al suggestivo spettacolo dal balcone del tempio di Venere o Roma.

Si procede quindi alla consegna della lista provinciale degli Avanguardisti e di quella dei Giovani fascisti di leva al vice segretario federale, il quale legge immediatamente, nel più alto silenzio, la formula del giuramento. Dai reparti giovanili si leva una sola voce: «Giurò», che è coperta dagli applausi della folla. Lo stesso vice segretario federale avanzando verso il gruppo dei giovani di leva procede allo scambio dei distintivi degli Avanguardisti e dei Giovani fascisti. Le musiche intonavano «Giovinezza» mentre il Duce si dirigeva verso Via dell'Impero col seguito delle autorità.

di moschetto, anch'essi impeccabili nella marcia. Vengono quindi altre colonne di giovani.

„Duce! Duce!“

La sfilata è chiusa dagli Avanguardisti ciclisti e motociclisti di cui un gruppo procede tenendo al volto la maschera antigas.

La sfilata è terminata. Mussolini, a cavallo, si sposta dal piccolo terrapieno da cui ha assistito alla marcia affilata e avanza verso il centro della strada sostandovi un momento. La folla vede spiccare la saggia figura del Capo alta sul cavallo bano e prorompe in una nuova grande dimostrazione al grido: „Duce! Duce!“. Mussolini guarda tutt'intorno quella marea di popolo plaudente e risponde salutandolo col braccio levato. Egli rimane ancora qualche istante quindi volge il cavallo verso piazza Venezia, accompagnato dal seguito, mentre la folla si riversa sulla strada per fargli più vicina e gridargli ancora la sua devozione e il suo entusiasmo.

L'ansia di vedere il Duce fa prorompere la immensa folla adunata in acclamazioni e applausi che si prolungano e si rinnovano, finché la vetrata si dischiude e il Duce appare accanto al grande tricolore issato al balcone di Palazzo Venezia.

Una formidabile acclamazione della folla che sventola bandierine e fazzoletti, lo saluta. L'invocazione „Duce! Duce!“ si innalza possente e la manifestazione si prolunga nel più acceso entusiasmo, mentre il Capo, dopo aver salutato romanamente, guarda compiaciuto il superbo spettacolo.

Poi Egli accenna a parlare, e sollecito allora cessano le acclamazioni e gli applausi.

Mussolini dice:

«Abbiamo tirato diritto sin qui? Oggi 24 Maggio vi dichiaro che faremo altrettanto nel futuro»

La grandiosa festa giunse al Foro Mussolini

Nel pomeriggio, al Foro Mussolini, nel grande Stadio dei Marmi, decine e decine di centinaia di giovani e di adolescenti si sono avvicendati sul verde smaltito del prato e hanno svolto numerosi e interessanti esercizi ginnici eseguiti alla perfezione con emogeneità, energia ed eleganza, provocando più volte gli applausi scroscianti della folla immensa, accorsa a questa manifestazione dell'Opera Balilla.

La grandiosa festa giunse anche alla presenza del Duce, che ha voluto così anche questo anno premiare tutti, giovani e dirigenti, gregari e capi, per le nobili, durature fatiche compiute in nome dell'Italia fascista.

Questa volta il saggio ginnico al Foro Mussolini ha assunto una importanza speciale poiché veniva coincidero con la fondazione dell'Impero fascista.

Alle 17.20 precise giunge il Capo del Governo. Prima ancora che lo trombe equillino per ordinare il saluto alle masse giunche, la folla gli improvvisa una calorosa dimostrazione. Le formazioni giovanili rendono il saluto alla voce.

Il Duce che è ricevuto dall'on. Ricci, sottosegretario all'Educazione nazionale e presidente dell'Opera Balilla, e da tutto lo autorità presenti, sale sulla pedana o sopra ad ammirarlo lo stupendo spettacolo; dalla folla parte ripetutamente il grido: „Duce! Duce!“, mentre le formazioni giovanili agitano cappelli e moschetti. Quando il Duce risponde col saluto romano, la dimostrazione scocca a cessare; ma subito riprende con maggior vigore e si prolunga a lungo.

Si svolgono quindi le esercitazioni. Alla fine della manifestazione le formazioni si sono nuovamente schierate sul prato e accompagnate dalla banda della B. Guardia di finanza hanno cantato l'Inno del Balilla e «Giovinezza».

Il Sovrano a Cosenza

Inaugura il Monumento ai Caduti, presenza alla Leva fascista e al saggio ginnico tra le entusiastiche manifestazioni della folla

COSENZA, 25 maggio

Cosenza ha accolto il Sovrano con manifestazioni di vivissimo entusiasmo. Il Principe Ereditario, ha partecipato alla cerimonia del giuramento delle reclute, svoltesi nella piazza antistante la Casa Littoria, alla presenza di tutte le autorità o di una folla immensa, che ha tributato a Umberto di Savoia una grande dimostrazione di affetto.

Alle ore 19 è giunto il treno reale. Il Sovrano è stato ricevuto da S. A. R. il Principe Ereditario, dal Ministro della Giustizia, in rappresentanza del Governo, dai rappresentanti del Senato e della Camera dei deputati, da rappresentanti del Partito Nazionale Fascista, dal prefetto, dal podestà, dal presidente della provincia, dal segretario federale, da senatori e deputati e da numerose personalità della provincia. Quando S. M. il Re è uscito in Piazza della Stazione geminata di organizzazioni fasciste e di popolo, è stato accolto da grandi ovazioni. Le manifestazioni, imponentissime, si sono rinnovate lungo le strade imbandierate e affollatissime percorse dal corteo Reale per giungere al Palazzo del Governo.

Nel salone del Palazzo era stato eretto un trono dove ha preso posto il Sovrano, al quale sono state presentate le autorità con le quali S. M. il Re si è trattato a parlare, interessandosi ai vari problemi inerenti alla vita della provincia. Quindi il Sovrano, accompagnato dal Principe Ereditario, è seguito dalle autorità, per inaugurare il Monumento ai Caduti.

L'Ambasciatore di Germania von Hassel ricevuto dal Duce

BOMA, 25 maggio

Il Duce ha ricevuto l'Ambasciatore di Germania, von Hassel.

L'alta parola del Duce

„Prepariamo per difendere l'Impero le giovani armate di domani“

Lo spettacolo di forza e di giovinezza svolto stamane, annuale dell'intervento, prima fase della Rivoluzione fascista, è stato magnifico e ammirevole a un tempo.

Prepariamo, per difendere l'Impero, le giovani armate di domani. E poiché esse sono animate dallo spirito fascista, saranno invincibili.

Questa è la legge della Rivoluzione, questa è la suprema legge di tutto il popolo italiano.

Le brevi parole suscitano vibranti acclamazioni, e la manifestazione di omaggio e di devozione al Duce si rinnova in tutta la sua grandiosa imponenza, tanto che il Duce, che si era ritirato dal balcone, deve tornarci ancora due volte, sempre insistente chiamato dalla folla acclamante.

Ora la vetrata si chiude e la folla comincia a diradarsi.

La folla deve ora lasciare sgombera la platea centrale per l'adunata delle Associazioni. Alle 11.15 il corteo entra nella piazza: il folto gruppo delle insegne delle Associazioni, dei Gruppi rionali, delle sezioni del Dopolavoro scende sotto il balcone, mentre, dietro, tutta la platea è occupata dalla massa dei reduci, alla cui testa è la Legione mutilati della Milizia.

Mentre i fanciulli cantano la «Canzone del Piave», una rappresentanza dei reduci sale la scala

Passano i Figli della Lupa e la Gioventù araba del Littorio

L'avanzarsi del gruppo alle cui teste il Duce è accompagnato lungo Via dell'Impero da un contingente di fantisti e di bandiere tricolori, da un agguato di caprelli e da scroci di applausi.

Il Duce si ferma al centro di Via dell'Impero davanti alla statua di Nerva, mentre dal Colosseo

Il formidabile „A Noi!“ dei combattenti al Capo

Compiuto il rito, al canto del Balilla e della Piccola Italiana si unisce il grido della folla che invoca il Duce. E' ormai mezzogiorno quando la vetrata si apre ancora una volta e il Duce avanza al balcone salutato da una grandiosa manifestazione.

Il vice segretario del Partito, on. Cerena, ordina il saluto al Duce, cui la folla risponde con un formidabile „A Noi!“. I Balilla e la Piccola Italiana agitano festosamente i fan, e la loro voce giunge a Mussolini il quale volgendosi verso di loro saluta romanamente.

Poi il Duce fa cenno di parlare, e nella piazza si fa subito un grande silenzio. Egli dice:

Camerati combattenti!

Vi domando: abbiamo tirato diritto sin qui?

(La folla prorompe in un formidabile „Sì“).

Oggi, 24 maggio, vi dichiaro che faremo altrettanto nel futuro!

Le fiere parole del Capo suscitano ondate di frenetica entusiasmo.

La travolgente manifestazione si prolunga nel più alto entusiasmo anche quando il Duce lascia il balcone. La folla ancora lo invoca, ed Egli si affaccia più volte suscitando a ogni suo apparire nuove

L'elogio del Duce ai giovani

Quindi il Duce, tra il più religioso silenzio, esprime il suo plauso e il suo elogio ai partecipanti al saggio e con loro a tutte le giovani Camice nere d'Italia che si preparano superbiamente a compiere quei doveri che la Patria fascista loro affida.

I giovani e la folla prorompono in acclamazioni altissime e in formidabili grida di „Duce! Duce!“.

Quando l'imponente manifestazione si placa, Mussolini premia i Balilla e gli Avanguardisti che si sono distinti in speciali atti di valore e poi, fatto cenno a nuove ripetute e vibranti acclamazioni, ed ondeggiato dalle autorità lascia lo Stadio.

L'Opera Balilla si è resa promotrice di una bella iniziativa: a ricordo della fondazione dell'Impero origina nel Foro Mussolini una statua in bronzo alta 86 metri. Il colosso rappresenterà l'Italia fascista.

L'inaugurazione del Monumento ai Caduti e la Leva fascista

S. M. il Re prende posto sul podio tra l'entusiasmo della moltitudine, che inneggia instancabilmente all'Imperatore. Il podestà rivolge al Sovrano il dovuto saluto della cittadinanza, rievocando la vita di guerra vissuta dal Re Soldato e riconfermando l'attaccamento della città a Casa Savoia. L'Arcivescovo di Cosenza, dopo aver benedetto il monumento, pronuncia un patriottico discorso, esaltando la grandezza della nuova Italia, l'orgoglio della creazione dell'Impero.

Parla quindi l'onorevole ufficiale Grande Mutilato Giuseppe D'Epuro, componente il Direttorio nazionale dell'Associazione Mutilati. Terminata l'orazione, S. M. il Re e il Principe Umberto si avvicinano per osservare il monumento, presso il quale viene deposta una corona di alloro del Sovrano. Altre corone sono state fatte deporre dal Governo e dal Partito.

S. M. il Re si sofferma a parlare con alcuni Grandi Invalidi e con Madri e Vedove dei Caduti quindi presenza alla celebrazione della X Leva fascista, che avviene davanti al monumento, fra vive acclamazioni del popolo, all'indirizzo del Re e del Duce.

Nel pomeriggio il Re ed il Principe Umberto, accompagnati dal seguito, dal Prefetto e dal Podestà, si sono recati a visitare il cimitero di Sovero, particolarmente caro a S. M. il Re.

Festa, prof. Ugo Amaldi, del Canalicchio prof. Calfalitto Morpan.

Il Presidente „Rossi“ ha letto a S. M. il Re un indirizzo nel quale erano espressi i sentimenti della più viva devozione dell'Accademia alla Dinastia, l'ammirazione profonda per l'opera svolta dal Re Soldato, nei suoi giovani Regno, l'ossequio dell'Accademia per l'inaugurazione dell'Augusto Sovrano a Imperatore d'Etiopia.

Nuovi sanguinosi scontri fra arabi e inglesi in Palestina

GERUSALEMME, 25 maggio

Nuovi scontri sono seguiti fra truppe inglesi e dimostranti arabi. Questi ultimi hanno tentato di dare l'assalto alle prigioni di Nur El Shera. Gli sghignocchi sono accesi da Heudler. Un combattimento si è svolto, durante il quale un soldato inglese è rimasto ucciso.

Una lapide sulla casa ove nacque Badoglio

ASTI, 25 maggio

A Grazzano Monferrato, paese natale del Maresciallo Badoglio, per iniziativa della P. S. di Asti e del Fascio di Comunità astesina, alla presenza di tutte le autorità provinciali e locali, delle rappresentanze e del popolo del Monferrato Astese e delle Langhe, una lapide sulla casa ove nacque il Maresciallo. Dopo commossa parole pronunciate dal parroco, è stata scoperta la lapide, quindi fascisti e popolo si sono adunati in piazza per ascoltare le vibranti parole di fede pronunciate dal segretario federale. Fra continue entusiastiche acclamazioni all'indirizzo del Re, del Duce e del Maresciallo Badoglio. Infine le forze incolonnate hanno attraversato la via del paese, recandosi al cimitero a deporre una corona sulla tomba dei genitori del Maresciallo.

I solenni funerali del Card. Lepicier

ROMA, 25 maggio

Stamane nella chiesa di San'Andrea della Valle hanno avuto luogo i solenni funerali del Cardinale Lepicier, la cui salma era stata deposta sul letto funebre nel cimitero della chiesa, contornato dai funerali cento cori.

Alla funzione sono intervenuti 19 Cardinali, il Gran Maestro dell'Ordine di Malta, il ten. col. Conte Roeri di Cortanze, aiutante di campo di S. M. il Re ed il Conte di Sant'Elia. Primo Maestro della Cerimonia, in rappresentanza delle Caserme militari, il sottosegretario di Stato on. Canalicchio per il Governo, l'on. Moschi, vice segretario del P. N. F., il Vicegovernatore di Roma, i rappresentanti del Ministero degli Esteri, della Prefettura e della Provincia.

Erano presenti inoltre, i componenti il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, l'Ambasciatore di Francia presso il Quirinale, conte di Chambrun, il Governatore della Città del Vaticano, il Nunzio apostolico a Roma, dignitari della Corte pontificia e numerosi prolati, rappresentanze di ordini religiosi.

La messa è stata celebrata dall'Arcivescovo Mons. Pisani. L'assoluzione alla salma è stata impartita dal Cardinale decano Orsenigo di Belmonte. Durante la messa i cantori pontifici, diretti dal Messico Perosi, hanno eseguito la messa „Requiem“ a 4 voci del Maestro stesso.

Terminata la funzione la salma è stata trasportata al cimitero del Verano per essere tumulata nella tomba dei Servi di Maria, di cui il Cardinale faceva parte.

Il Principe di Piemonte a Catanzaro

CATANZARO, 25 maggio

Proveniente da Cosenza è qui giunto S. A. Reale il Principe di Piemonte, comandante il X. Corpo d'Armata, per rendersi conto, allo stadio militare, del grado di addestramento delle nuove reclute e dell'efficienza del reggimento.

L'Augusto Ospite, tornato in città, ha fatto segno ad una affettuosa dimostrazione di popolo, dopo la visita alla Mostra coloniale ed all'asilo nido dell'Opera Maternità ed Infanzia è ripartito per Reggio Calabria.

La splendida motivazione con cui il Re conferì al Duce la Gran Croce dell'Ordine di Savoia scolpita su una lapide al Ministero dell'Aeronautica

ROMA, 25 maggio

Ieri 24 maggio alle ore 12, al Ministero dell'Aeronautica, il Sottosegretario di Stato Generale Valle, alla presenza degli ufficiali e del funzionario civili del Ministero, ha inaugurato nel salone degli eroi, una lapide sulla quale è stata scolpita la motivazione con cui S. M. il Re ha nominato il Duce Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine Militare di Savoia. La cerimonia si è chiusa col saluto al Re e col saluto al Duce.

L'esultanza dell'Accademia dei Lincei per la nomina del Re a Imperatore d'Etiopia

ROMA, 25 maggio

S. M. il Re ha ricevuto in audienza privata una rappresentanza della Reale Accademia Nazionale dei Lincei composta dal presidente prof. Vittorio Rossi, dal vicepresidente gen. Federico Lovrich, dall'accademico amministratore prof. Losurdo, dagli Accademici segretari, sen. Pier Silverio Leicht, prof. Nicola

Il Gen. Santini assume il comando della Somalia

Ordine assoluto nei territori occupati - Centinaia di armati, capi e notabili si presentano alle nostre autorità per fare atto di sottomissione consegnando le armi - Interi Corpi d'Armata tracciano le nuove strade dell'Impero.

Graziani passa in rivista le truppe nella ricorrenza del 24 Maggio

ADDIS ABEBA, 21 maggio. È giunto ad Addis Abeba, per via aerea, il Generale Guzzoni, Governatore dell'Eritrea e del Tigray, venuto a conferire col Maresciallo Graziani intorno ai problemi militari, politici ed amministrativi relativi alla nuova situazione territoriale dell'Impero.

per direttore il tenente Vezio Graziani, segretario del Fascio, per redattori Luigi Volpicelli, Attilio Crepas, il sottotenente Vittorio Focchini, l'aiutante Guido Pollotta, il sergente Sergio Codelupi. I tipografi sono il capitano Amella, il marinaio Pao, il granatiere Bonomi, il geniere Livrari, la cancelliera Vera Lanoni.

La vittoria italiana — ha concluso il maggiore Fiasler — è soprattutto una vittoria della volontà di vincere. Ho avuto occasione di attraversare quasi tutti i territori occupati in automobile e senza nessuna scorta e sono stato profondamente colpito da quanto con quanta rapidità l'ordine amministrativo civile vi siano stati stabiliti.

cabilla Gheri, in gran parte, fuggiti dall'esercito etiopico, versando alle nostre autorità 400 fucili, altrettanti cartucce e notevoli quantità di munizioni. Si sono presentati alle nostre autorità militari di Harar i barabaras Mealecia Endaleghet e cento armati i quali hanno fatto atto di sottomissione ed hanno consegnato le armi. Nostre truppe del Presidio di Dira Dawa, festosamente accolte dalla popolazione, hanno occupato la stazione ferroviaria e la località Erzer. Sono state rastrellate 8 mitragliatrici, 32 fucili e molte munizioni. Si è presentato a Giggia l'ex capo della municipalità, Ato Zelach, accompagnato da due capi e da 98 armati. Dai detti sono stati consegnati alle nostre autorità militari un fucile mitragliatore, 97 fucili Mauser, armi bianche e cartucce, nonché un gran numero di munizioni.

L'ammirazione del magg. Fiasler per le vittorie italiane. Il maggiore Fiasler, che in qualità di addetto militare nord-americano si trova in Addis Abeba, in città per la seconda volta al fronte italiano, intervistato dal corrispondente dell'agenzia Stefania ha detto: «Sono grato al Governo italiano di avermi dato l'opportunità di visitare quasi tutte le grandi unità italiane del fronte nord e del fronte sud nella guerra italo-etiope e di ammirarvi l'enorme sforzo logistico col quale si è potuto mantenere in campagna fino alla vittoria finale un così grande esercito coloniale. Indipendentemente dal nemico lo stesso terreno e le stesse distanze attraverso le quali si sono svolte le operazioni, danno un carattere impressionante».

La vittoria italiana — ha concluso il maggiore Fiasler — è soprattutto una vittoria della volontà di vincere. Ho avuto occasione di attraversare quasi tutti i territori occupati in automobile e senza nessuna scorta e sono stato profondamente colpito da quanto con quanta rapidità l'ordine amministrativo civile vi siano stati stabiliti.

La vittoria italiana — ha concluso il maggiore Fiasler — è soprattutto una vittoria della volontà di vincere. Ho avuto occasione di attraversare quasi tutti i territori occupati in automobile e senza nessuna scorta e sono stato profondamente colpito da quanto con quanta rapidità l'ordine amministrativo civile vi siano stati stabiliti.

La vittoria italiana — ha concluso il maggiore Fiasler — è soprattutto una vittoria della volontà di vincere. Ho avuto occasione di attraversare quasi tutti i territori occupati in automobile e senza nessuna scorta e sono stato profondamente colpito da quanto con quanta rapidità l'ordine amministrativo civile vi siano stati stabiliti.

L'occupazione di Ancober. Il giorno 21 una colonna di truppe eteree ha occupato Ancober, importante centro a 150 km. a nord-est di Addis Abeba, sulla grande carovaniere per il basso piano orientale. Al ghebi sono state trovate apposte grandi scritte inneggianti all'Italia ed al Re Imperatore. La popolazione ed il clero hanno fatto subito atto di sottomissione. Pura nella giornata del 21 un reparto nazionale ha eseguito una ricognizione su Muscaol, festosamente accolto dalla popolazione.

L'occupazione di Ancober. Il giorno 21 una colonna di truppe eteree ha occupato Ancober, importante centro a 150 km. a nord-est di Addis Abeba, sulla grande carovaniere per il basso piano orientale. Al ghebi sono state trovate apposte grandi scritte inneggianti all'Italia ed al Re Imperatore. La popolazione ed il clero hanno fatto subito atto di sottomissione. Pura nella giornata del 21 un reparto nazionale ha eseguito una ricognizione su Muscaol, festosamente accolto dalla popolazione.

L'occupazione di Ancober. Il giorno 21 una colonna di truppe eteree ha occupato Ancober, importante centro a 150 km. a nord-est di Addis Abeba, sulla grande carovaniere per il basso piano orientale. Al ghebi sono state trovate apposte grandi scritte inneggianti all'Italia ed al Re Imperatore. La popolazione ed il clero hanno fatto subito atto di sottomissione. Pura nella giornata del 21 un reparto nazionale ha eseguito una ricognizione su Muscaol, festosamente accolto dalla popolazione.

L'occupazione di Ancober. Il giorno 21 una colonna di truppe eteree ha occupato Ancober, importante centro a 150 km. a nord-est di Addis Abeba, sulla grande carovaniere per il basso piano orientale. Al ghebi sono state trovate apposte grandi scritte inneggianti all'Italia ed al Re Imperatore. La popolazione ed il clero hanno fatto subito atto di sottomissione. Pura nella giornata del 21 un reparto nazionale ha eseguito una ricognizione su Muscaol, festosamente accolto dalla popolazione.

L'occupazione di Ancober. Il giorno 21 una colonna di truppe eteree ha occupato Ancober, importante centro a 150 km. a nord-est di Addis Abeba, sulla grande carovaniere per il basso piano orientale. Al ghebi sono state trovate apposte grandi scritte inneggianti all'Italia ed al Re Imperatore. La popolazione ed il clero hanno fatto subito atto di sottomissione. Pura nella giornata del 21 un reparto nazionale ha eseguito una ricognizione su Muscaol, festosamente accolto dalla popolazione.

L'occupazione di Ancober. Il giorno 21 una colonna di truppe eteree ha occupato Ancober, importante centro a 150 km. a nord-est di Addis Abeba, sulla grande carovaniere per il basso piano orientale. Al ghebi sono state trovate apposte grandi scritte inneggianti all'Italia ed al Re Imperatore. La popolazione ed il clero hanno fatto subito atto di sottomissione. Pura nella giornata del 21 un reparto nazionale ha eseguito una ricognizione su Muscaol, festosamente accolto dalla popolazione.

L'occupazione di Ancober. Il giorno 21 una colonna di truppe eteree ha occupato Ancober, importante centro a 150 km. a nord-est di Addis Abeba, sulla grande carovaniere per il basso piano orientale. Al ghebi sono state trovate apposte grandi scritte inneggianti all'Italia ed al Re Imperatore. La popolazione ed il clero hanno fatto subito atto di sottomissione. Pura nella giornata del 21 un reparto nazionale ha eseguito una ricognizione su Muscaol, festosamente accolto dalla popolazione.

L'occupazione di Ancober. Il giorno 21 una colonna di truppe eteree ha occupato Ancober, importante centro a 150 km. a nord-est di Addis Abeba, sulla grande carovaniere per il basso piano orientale. Al ghebi sono state trovate apposte grandi scritte inneggianti all'Italia ed al Re Imperatore. La popolazione ed il clero hanno fatto subito atto di sottomissione. Pura nella giornata del 21 un reparto nazionale ha eseguito una ricognizione su Muscaol, festosamente accolto dalla popolazione.

L'occupazione di Ancober. Il giorno 21 una colonna di truppe eteree ha occupato Ancober, importante centro a 150 km. a nord-est di Addis Abeba, sulla grande carovaniere per il basso piano orientale. Al ghebi sono state trovate apposte grandi scritte inneggianti all'Italia ed al Re Imperatore. La popolazione ed il clero hanno fatto subito atto di sottomissione. Pura nella giornata del 21 un reparto nazionale ha eseguito una ricognizione su Muscaol, festosamente accolto dalla popolazione.

L'occupazione di Ancober. Il giorno 21 una colonna di truppe eteree ha occupato Ancober, importante centro a 150 km. a nord-est di Addis Abeba, sulla grande carovaniere per il basso piano orientale. Al ghebi sono state trovate apposte grandi scritte inneggianti all'Italia ed al Re Imperatore. La popolazione ed il clero hanno fatto subito atto di sottomissione. Pura nella giornata del 21 un reparto nazionale ha eseguito una ricognizione su Muscaol, festosamente accolto dalla popolazione.

L'occupazione di Ancober. Il giorno 21 una colonna di truppe eteree ha occupato Ancober, importante centro a 150 km. a nord-est di Addis Abeba, sulla grande carovaniere per il basso piano orientale. Al ghebi sono state trovate apposte grandi scritte inneggianti all'Italia ed al Re Imperatore. La popolazione ed il clero hanno fatto subito atto di sottomissione. Pura nella giornata del 21 un reparto nazionale ha eseguito una ricognizione su Muscaol, festosamente accolto dalla popolazione.

L'occupazione di Ancober. Il giorno 21 una colonna di truppe eteree ha occupato Ancober, importante centro a 150 km. a nord-est di Addis Abeba, sulla grande carovaniere per il basso piano orientale. Al ghebi sono state trovate apposte grandi scritte inneggianti all'Italia ed al Re Imperatore. La popolazione ed il clero hanno fatto subito atto di sottomissione. Pura nella giornata del 21 un reparto nazionale ha eseguito una ricognizione su Muscaol, festosamente accolto dalla popolazione.

L'occupazione di Ancober. Il giorno 21 una colonna di truppe eteree ha occupato Ancober, importante centro a 150 km. a nord-est di Addis Abeba, sulla grande carovaniere per il basso piano orientale. Al ghebi sono state trovate apposte grandi scritte inneggianti all'Italia ed al Re Imperatore. La popolazione ed il clero hanno fatto subito atto di sottomissione. Pura nella giornata del 21 un reparto nazionale ha eseguito una ricognizione su Muscaol, festosamente accolto dalla popolazione.

L'occupazione di Ancober. Il giorno 21 una colonna di truppe eteree ha occupato Ancober, importante centro a 150 km. a nord-est di Addis Abeba, sulla grande carovaniere per il basso piano orientale. Al ghebi sono state trovate apposte grandi scritte inneggianti all'Italia ed al Re Imperatore. La popolazione ed il clero hanno fatto subito atto di sottomissione. Pura nella giornata del 21 un reparto nazionale ha eseguito una ricognizione su Muscaol, festosamente accolto dalla popolazione.

L'occupazione di Ancober. Il giorno 21 una colonna di truppe eteree ha occupato Ancober, importante centro a 150 km. a nord-est di Addis Abeba, sulla grande carovaniere per il basso piano orientale. Al ghebi sono state trovate apposte grandi scritte inneggianti all'Italia ed al Re Imperatore. La popolazione ed il clero hanno fatto subito atto di sottomissione. Pura nella giornata del 21 un reparto nazionale ha eseguito una ricognizione su Muscaol, festosamente accolto dalla popolazione.

L'occupazione di Ancober. Il giorno 21 una colonna di truppe eteree ha occupato Ancober, importante centro a 150 km. a nord-est di Addis Abeba, sulla grande carovaniere per il basso piano orientale. Al ghebi sono state trovate apposte grandi scritte inneggianti all'Italia ed al Re Imperatore. La popolazione ed il clero hanno fatto subito atto di sottomissione. Pura nella giornata del 21 un reparto nazionale ha eseguito una ricognizione su Muscaol, festosamente accolto dalla popolazione.

L'occupazione di Ancober. Il giorno 21 una colonna di truppe eteree ha occupato Ancober, importante centro a 150 km. a nord-est di Addis Abeba, sulla grande carovaniere per il basso piano orientale. Al ghebi sono state trovate apposte grandi scritte inneggianti all'Italia ed al Re Imperatore. La popolazione ed il clero hanno fatto subito atto di sottomissione. Pura nella giornata del 21 un reparto nazionale ha eseguito una ricognizione su Muscaol, festosamente accolto dalla popolazione.

L'occupazione di Ancober. Il giorno 21 una colonna di truppe eteree ha occupato Ancober, importante centro a 150 km. a nord-est di Addis Abeba, sulla grande carovaniere per il basso piano orientale. Al ghebi sono state trovate apposte grandi scritte inneggianti all'Italia ed al Re Imperatore. La popolazione ed il clero hanno fatto subito atto di sottomissione. Pura nella giornata del 21 un reparto nazionale ha eseguito una ricognizione su Muscaol, festosamente accolto dalla popolazione.

L'occupazione di Ancober. Il giorno 21 una colonna di truppe eteree ha occupato Ancober, importante centro a 150 km. a nord-est di Addis Abeba, sulla grande carovaniere per il basso piano orientale. Al ghebi sono state trovate apposte grandi scritte inneggianti all'Italia ed al Re Imperatore. La popolazione ed il clero hanno fatto subito atto di sottomissione. Pura nella giornata del 21 un reparto nazionale ha eseguito una ricognizione su Muscaol, festosamente accolto dalla popolazione.

L'occupazione di Ancober. Il giorno 21 una colonna di truppe eteree ha occupato Ancober, importante centro a 150 km. a nord-est di Addis Abeba, sulla grande carovaniere per il basso piano orientale. Al ghebi sono state trovate apposte grandi scritte inneggianti all'Italia ed al Re Imperatore. La popolazione ed il clero hanno fatto subito atto di sottomissione. Pura nella giornata del 21 un reparto nazionale ha eseguito una ricognizione su Muscaol, festosamente accolto dalla popolazione.

CRONACA DELLA CITTA'

L'Impero

La riunione celebrativa dei professionisti e artisti

Anche i professionisti e artisti, uniformandosi ad analoghe istituzioni della superiore Confederazione, hanno celebrato domenica la storica ricorrenza del 24 maggio ed insieme l'avvento dell'Impero fascista. Allo scopo convennero nel pomeriggio alle 15, nella sede della Unione, in via Jacopo da Pola, moltissimi associati, con a capo i dirigenti di tutti i sindacati inquadrati, al che gli ambienti si riverirono troppo angusti per l'insolito raduno.

La riunione, che accoppiava al rito patriottico uno scopo eminentemente pratico — quello cioè di esaminare in tempo la portata del contributo che le categorie dei professionisti istriani sarebbero in grado di offrire alla ciclopica opera costruttiva già iniziata nel nuovo Impero d'Italia — è stata caratterizzata da un immediato, oncorde spirito di comprensione e di perfetta aderenza all'importanza dei problemi affacciatisi a tutte le forze operanti della Nazione, al fine d'una piena valorizzazione di tutte le numerose risorse esistenti nel vastissimo territorio etiopeico.

Il Presidente dell'Unione, dott. Petronio comm. Leo, aprì l'assemblea col saluto al Duce, ha svolto infatti, sull'argomento, una interessantissima relazione, con il riservato di dare in seguito più ampio rilievo. Ricordata in sintesi la gloriosa epopea italiana che, dal fido maggio 1915, sciolse le ali alla Vittoria per darci a noi la redenzione ed al popolo la coscienza della sua grande missione storica, l'oratore perviene, attraverso rapidi squarci rievocativi, all'ultima gloriosa impresa d'Africa, illuminata dalla saggezza del Re, dall'implacabile volontà del Duce, dall'eroismo dei capi e degli eroi che l'attuarono non senza sacrificio.

La storia ricorrenza festeggiata a Mogadiscio

MOGADISCIO, 25 maggio. La ricorrenza del 24 maggio è stata celebrata con particolare solennità. Il Vicesegretario della Colonia ha presenziato in rivista le truppe del Presidio e le organizzazioni fasciste, cui ha rivolto vibranti parole.

Il Vicerè Badoglio partito questa notte per l'Italia

MASSAUA, 25 maggio. Questa notte alle ore 24, il Maresciallo Badoglio, Vicerè d'Etiopia, acclamato da una moltitudine immensa si è imbarcato sulla motonave «Arbera» diretta in Italia.

La riunione del Consiglio della S.d.N. non sarà rinviata

La riunione del Consiglio della Società delle Nazioni non sarà rinviata. L'elezione dell'ufficio dell'assemblea sarà probabilmente fissata il 3 giugno.

La Commissione dei mandati si riunirà venerdì a Ginevra

GINEVRA, 25 maggio. Stasera il Segretario della S. d. N. annuncia che la commissione dei mandati si riunirà a Ginevra mercoledì 29 maggio per tenere la sua 29ª sessione.

Il Giro d'Italia

Di Paco vittorioso nella combattutissima Napoli-Bari. BARI, 25 maggio. Raffaele Di Paco, vittorioso della Montecarlo, terzo a Roma e secondo a Napoli, ha trionfato oggi sfiorando in volata sul magnifico Stadio di Bari. Primo ad entrare in città è stato Bini, seguito da Di Paco e da Olmo, che doveva disputare la volata con la gomma superiore affacciata.

La nuova Camera francese sarà aperta lunedì

Intenso lavoro per la formazione del Gabinetto Blum. Parigi, 25 maggio. La settimana che comincia prelude all'apertura della nuova legislatura fissata per il 1. giugno.

Il giro d'arrivo

Reco l'ordine d'arrivo: 1. Raffaele Di Paco di Fagnola alle ore 16.30.22", impiegando ora 9.48.52" e superando la tappa Napoli-Bari di km. 283, alla media di chilometri 32.24; 2. Bini Olimpio di Livorno; 3. Olmo; 4. Guerra; 5. Bini (primo degli isolati); 6. Onorati; 7. Cammelli; 8. Gotti; 9. Pinbellini (secondo degli isolati); 10. Montecarlo; 11. Scanzola; 12. Macchi.

Gita a Pirano e Portorose

Come è stato pubblicato per domenica 31 corr. viene organizzata dal Gruppo Centro in collaborazione con il Dopolavoro Provinciale la gita alla volta di Pirano-Portorose.

Il ricco programma di attrazione che la stagione di cura di Portorose prepara per l'arrivo degli ospiti, ballo all'aperto, concerto di musica, giochi popolari all'aperto, apertura ufficiale dei bagni ecc. sono sufficienti per allietare tutti coloro che desiderano passare una giornata al fresco nella deliziosa e suggestiva spiaggia di Portorose.

Per i gitanti in tutti i ritrovi il pranzo e la cena verranno serviti a prezzi fissi di lire 5. Verso presentazione dei biglietti di ritorno della gita i gitanti godranno della riduzione sulle corse tranviarie da Pirano-Portorose. Coloro che desiderano portarsi in quella giornata a Trieste con i piroscafi di linea godranno verso presentazione del nostro biglietto di ritorno una riduzione sul prezzo del biglietto A. R.

Avviso ai naviganti di esercitazioni di tiro

La R. Capitaneria di Porto di Pola, comunica: Si rende noto che dal giorno 27 al 31 c. m., dalle ore 4 alle 17 per esercitazioni di tiro sono pericolosi il transito e la sosta di navi e galleggianti nei settori compresi fra i rilevamenti 90° dal largo di Scoglio Gabula e di Faro Feneca e una parallela alla congiungente dei due punti di stante metri 4000 dalla costa e rilevamenti 85° e 90° dal largo del fanale di Punta Cristo per una distanza di metri 4000 dalla costa.

Una serie di disgrazie

UN AVVELENAMENTO. - Coria Maria Bellavista di Francesco, 51 anni, abitante in via dei Lombardi 18, avrebbe accidentalmente ingoiato della tintura di jodia, doveva essere trasportata all'ospedale, ma per la cura necessaria, al nostro ospedale, dove, con un buon lavoro il medico di turno dott. Ferraro la poteva fuori pericolo.

UNA GRAVE CADUTA

La piccola Vilma Ambrosio di Giovanna, di un anno e mezzo, stiticata in via Orasio 15, inghiotta per brevi istanti alla vigilia materna, correa nell'orto attiguo alla casa, e disgraziatamente andò a cadere in una vasca alla quale si affide l'acqua per bagnare gli ortaggi. Fortunatamente la mamma se ne accorse e riuscì in tempo a estrarre dall'acqua la piccola, la quale presentava ugualmente dei sintomi di asfissia e feriva perciò essere portata di urgenza all'Ospedale. Qui il dott. Ferraro operò la bambina fuori pericolo e successivamente la restituì alla mamma.

INGOIA DUE LIBRE

Stranissima e inusitata grave il caso toccato dalla casalinga Maria Testoretto, moglie di Giuseppe, abitante in viale Cavour, Coste, schiacciò col proprio marito, aveva la brutta idea di mettere in bocca un pezzo di due lire e s'inghiottì involontariamente. Trasportata all'Ospedale e sottoposta a ricognizione, venne accertato che si trattava di un pezzo di moneta ed era andata a fermarsi all'angolo del bronco sinistralmente. La donna disse di aver avuto un attacco di vertigine da un paio di giorni. Fu operata con successo.

Spesso inespediti!

Una grande porzione della debolanza dell'apparato urinario sta in ciò che spesso prende molto piede, prima che il sovrano conosca la causa della sua malattia. Dolori nelle vie, vertigini, irregolarità urinarie, ecc. ecc. si curano di notte con i comuni diuretici, i quali tutti colono all'azione diuretica della Fiala Fiasler per i Reali. Questo tonico viene anche detto nei manicotti o diuretico della vecchia Urmasse. Dep. Gen. Ridonari e s. percosse. Dep. Gen. C. Giorgio. Milano (R-44). Fabbrica in Italia. Milano, 9427-1936

Onorificenze

Il Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra porta, tra le onorificenze concesse agli ufficiali che si distinguono combattendo nella guerra mondiale, la nomina a Cavaliere della Corona d'Italia del Capitano Alfredo Durante, distaccato ufficiale in servizio attivo permanentemente nel 74.º Reggimento Lombardica. Al neo cavaliere, valoroso camerata ed amico, il nostro cordiale augurio.

Nelle Carceri

L'attuale direttore car. uff. Felice Dr. Sopo venne in propria domanda per motivi di grave infermità mandando dal suo ufficio e nel luglio p. v. collocate nel penitenziario di S. Maria. Fino alla nomina del nuovo titolare il Ministero della Giustizia ha affidato in via provvisoria la direzione di questo carcere centrale al vice-direttore del Re cav. Manco dett. Peruzzi.

Corseguini e trattamenti

Fante G. Orso. I seguenti giocatori si trovano in Campo Libertà quest'oggi alle ore 18.30: Tosi, Curio, Campona, Pinotti, Brunco, Scattolon, Pedroncini, Peruzzi, Bassi, Fabbro, Lotti. Si invitano per il prossimo 1.º giugno. Domestici al social Felice per disputare una partita contro la locale squadra.

Esposizione degli elenchi della lista elettorale

Il Podestà rende noto che gli elenchi primo, secondo e terzo, compilati a seguito della revisione della lista elettorale politica per il 1936 sono stati definitivamente approvati dalla Commissione all'opera incaricata. Ogni cittadino ha diritto di prendere visione e degli elenchi stessi e delle variazioni operate alla lista permanente di questo Comune, in conformità alle decisioni deliberate dalla Commissione elettorale provinciale.

Precipita dal secondo piano e cade su un materasso

Se da un lato il caso è stato infanzuto, nei confronti della piccola Gianna di Cressencia, d'anni 3, dell'altro ha fatto in modo che le conseguenze che ne doveva derivare fossero mitigate in maniera veramente strana. La piccola Gianna, nella prima ora del pomeriggio di ieri, sottrattasi per brevi momenti al controllo materno, si affacciò ad una finestra della propria abitazione, al secondo piano della casa numero 46 della via Kandler, verso il cortile retrostante, e spintasi fuori avanti sul davanzale precipitò nel vuoto. E' facile immaginare le strazie della madre e dello zio che si affrettarono ad affrettarsi al controllo materno, si affacciò ad una finestra della propria abitazione, al secondo piano della casa numero 46 della via Kandler, verso il cortile retrostante, e spintasi fuori avanti sul davanzale precipitò nel vuoto. E' facile immaginare le strazie della madre e dello zio che si affrettarono ad affrettarsi al controllo materno, si affacciò ad una finestra della propria abitazione, al secondo piano della casa numero 46 della via Kandler, verso il cortile retrostante, e spintasi fuori avanti sul davanzale precipitò nel vuoto. E' facile immaginare le strazie della madre e dello zio che si affrettarono ad affrettarsi al controllo materno, si affacciò ad una finestra della propria abitazione, al secondo piano della casa numero 46 della via Kandler, verso il cortile retrostante, e spintasi fuori avanti sul davanzale precipitò nel vuoto. E' facile immaginare le strazie della madre e dello zio che si affrettarono ad affrettarsi al controllo materno, si affacciò ad una finestra della propria abitazione, al secondo piano della casa numero 46 della via Kandler, verso il cortile retrostante, e spintasi fuori avanti sul davanzale precipitò nel vuoto. E' facile immaginare le strazie della madre e dello zio che si affrettarono ad affrettarsi al controllo materno, si affacciò ad una finestra della propria abitazione, al secondo piano della casa numero 46 della via Kandler, verso il cortile retrostante, e spintasi fuori avanti sul davanzale precipitò nel vuoto. E' facile immaginare le strazie della madre e dello zio che si affrettarono ad affrettarsi al controllo materno, si affacciò ad una finestra della propria abitazione, al secondo piano della casa numero 46 della via Kandler, verso il cortile retrostante, e spintasi fuori avanti sul davanzale precipitò nel vuoto. E' facile immaginare le strazie della madre e dello zio che si affrettarono ad affrettarsi al controllo materno, si affacciò ad una finestra della propria abitazione, al secondo piano della casa numero 46 della via Kandler, verso il cortile retrostante, e spintasi fuori avanti sul davanzale precipitò nel vuoto. E' facile immaginare le strazie della madre e dello zio che si affrettarono ad affrettarsi al controllo materno, si affacciò ad una finestra della propria abitazione, al secondo piano della casa numero 46 della via Kandler, verso il cortile retrostante, e spintasi fuori avanti sul davanzale precipitò nel vuoto. E' facile immaginare le strazie della madre e dello zio che si affrettarono ad affrettarsi al controllo materno, si affacciò ad una finestra della propria abitazione, al secondo piano della casa numero 46 della via Kandler, verso il cortile retrostante, e spintasi fuori avanti sul davanzale precipitò nel vuoto. E' facile immaginare le strazie della madre e dello zio che si affrettarono ad affrettarsi al controllo materno, si affacciò ad una finestra della propria abitazione, al secondo piano della casa numero 46 della via Kandler, verso il cortile retrostante, e spintasi fuori avanti sul davanzale precipitò nel vuoto. E' facile immaginare le strazie della madre e dello zio che si affrettarono ad affrettarsi al controllo materno, si affacciò ad una finestra della propria abitazione, al secondo piano della casa numero 46 della via Kandler, verso il cortile retrostante, e spintasi fuori avanti sul davanzale precipitò nel vuoto. E' facile immaginare le strazie della madre e dello zio che si affrettarono ad affrettarsi al controllo materno, si affacciò ad una finestra della propria abitazione, al secondo piano della casa numero 46 della via Kandler, verso il cortile retrostante, e spintasi fuori avanti sul davanzale precipitò nel vuoto. E' facile immaginare le strazie della madre e dello zio che si affrettarono ad affrettarsi al controllo materno, si affacciò ad una finestra della propria abitazione, al secondo piano della casa numero 46 della via Kandler, verso il cortile retrostante, e spintasi fuori avanti sul davanzale precipitò nel vuoto. E' facile immaginare le strazie della madre e dello zio che si affrettarono ad affrettarsi al controllo materno, si affacciò ad una finestra della propria abitazione, al secondo piano della casa numero 46 della via Kandler, verso il cortile retrostante, e spintasi fuori avanti sul davanzale precipitò nel vuoto. E' facile immaginare le strazie della madre e dello zio che si affrettarono ad affrettarsi al controllo materno, si affacciò ad una finestra della propria abitazione, al secondo piano della casa numero 46 della via Kandler, verso il cortile retrostante, e spintasi fuori avanti sul davanzale precipitò nel vuoto. E' facile immaginare le strazie della madre e dello zio che si affrettarono ad affrettarsi al controllo materno, si affacciò ad una finestra della propria abitazione, al secondo piano della casa numero 46 della via Kandler, verso il cortile retrostante, e spintasi fuori avanti sul davanzale precipitò nel vuoto. E' facile immaginare le strazie della madre e dello zio che si affrettarono ad affrettarsi al controllo materno, si affacciò ad una finestra della propria abitazione, al secondo piano della casa numero 46 della via Kandler, verso il cortile retrostante, e spintasi fuori avanti sul davanzale precipitò nel vuoto. E' facile immaginare le strazie della madre e dello zio che si affrettarono ad affrettarsi al controllo materno, si affacciò ad una finestra della propria abitazione, al secondo piano della casa numero 46 della via Kandler, verso il cortile retrostante, e spintasi fuori avanti sul davanzale precipitò nel vuoto. E' facile immaginare le strazie della madre e dello zio che si affrettarono ad affrettarsi al controllo materno, si affacciò ad una finestra della propria abitazione, al secondo piano della casa numero 46 della via Kandler, verso il cortile retrostante, e spintasi fuori avanti sul davanzale precipitò nel vuoto. E' facile immaginare le strazie della madre e dello zio che si affrettarono ad affrettarsi al controllo materno, si affacciò ad una finestra della propria abitazione, al secondo piano della casa numero 46 della via Kandler, verso il cortile retrostante, e spintasi fuori avanti sul davanzale precipitò nel vuoto. E' facile immaginare le strazie della madre e dello zio che si affrettarono ad affrettarsi al controllo materno, si affacciò ad una finestra della propria abitazione, al secondo piano della casa numero 46 della via Kandler, verso il cortile retrostante, e spintasi fuori avanti sul davanzale precipitò nel vuoto. E' facile immaginare le strazie della madre e dello zio che si affrettarono ad affrettarsi al controllo materno, si affacciò ad una finestra della propria abitazione, al secondo piano della casa numero 46 della via Kandler, verso il cortile retrostante, e spintasi fuori avanti sul davanzale precipitò nel vuoto. E' facile immaginare le strazie della madre e dello zio che si affrettarono ad affrettarsi al controllo materno, si affacciò ad una finestra della propria abitazione, al secondo piano della casa numero 46 della via Kandler, verso il cortile retrostante, e spintasi fuori avanti sul davanzale precipitò nel vuoto. E' facile immaginare le strazie della madre e dello zio che si affrettarono ad affrettarsi al controllo materno, si affacciò ad una finestra della propria abitazione, al secondo piano della casa numero 46 della via Kandler, verso il cortile retrostante, e spintasi fuori avanti sul davanzale precipitò nel vuoto. E' facile immaginare le strazie della madre e dello zio che si affrettarono ad affrettarsi al controllo materno, si affacciò ad una finestra della propria abitazione, al secondo piano della casa numero 46 della via Kandler, verso il cortile retrostante, e spintasi fuori avanti sul davanzale precipitò nel vuoto. E' facile immaginare le strazie della madre e dello zio che si affrettarono ad affrettarsi al controllo materno, si affacciò ad una finestra della propria abitazione, al secondo piano della casa numero 46 della via Kandler, verso il cortile retrostante, e spintasi fuori avanti sul davanzale precipitò nel vuoto. E' facile immaginare le strazie della madre e dello zio che si affrettarono ad affrettarsi al controllo materno, si affacciò ad una finestra della propria abitazione, al secondo piano della casa numero 46 della via Kandler, verso il cortile retrostante, e spintasi fuori avanti sul davanzale precipitò nel vuoto. E' facile immaginare le strazie della madre e dello zio che si affrettarono ad affrettarsi al controllo materno, si affacciò ad una finestra della propria abitazione, al secondo piano della casa numero 46 della via Kandler, verso il cortile retrostante, e spintasi fuori avanti sul davanzale precipitò nel vuoto. E' facile immaginare le strazie della madre e dello zio che si affrettarono ad affrettarsi al controllo materno, si affacciò ad una finestra della propria abitazione, al secondo piano della casa numero 46 della via Kandler, verso il cortile retrostante, e spintasi fuori avanti sul davanzale precipitò nel vuoto. E' facile immaginare le strazie della madre e dello zio che si affrettarono ad affrettarsi al controllo materno, si affacciò ad una finestra della propria abitazione, al secondo piano della casa numero 46 della via Kandler, verso il cortile retrostante, e spintasi fuori avanti sul davanzale precipitò nel vuoto. E' facile immaginare le strazie della madre e dello zio che si affrettarono ad affrettarsi al controllo materno, si affacciò ad una finestra della propria abitazione, al secondo piano della casa numero 46 della via Kandler, verso il cortile retrostante, e spintasi fuori avanti sul davanzale precipitò nel vuoto. E' facile immaginare le strazie della madre e dello zio che si affrettarono ad affrettarsi al controllo materno, si affacciò ad una finestra della propria abitazione, al secondo piano della casa numero 46 della via Kandler, verso il cortile retrostante, e spintasi fuori avanti sul davanzale precipitò nel vuoto. E' facile immaginare le strazie della madre e dello zio che si affrettarono ad affrettarsi al controllo materno, si affacciò ad una finestra della propria abitazione, al secondo piano della casa numero 46 della via Kandler, verso il cortile retrostante, e spintasi fuori avanti sul davanzale precipitò nel vuoto. E' facile immaginare le strazie della madre e dello zio che si affrettarono ad affrettarsi al controllo materno, si affacciò ad una finestra della propria abitazione, al secondo piano della casa numero 46 della via Kandler, verso il cortile retrostante, e spintasi fuori avanti sul davanzale precipitò nel vuoto. E' facile immaginare le strazie della madre e dello zio che si affrettarono ad affrettarsi al controllo materno, si affacciò ad una finestra della propria abitazione, al secondo piano della casa numero 46 della via Kandler, verso il cortile retrostante, e spintasi fuori avanti sul davanzale precipitò nel vuoto. E' facile immaginare le strazie della madre e dello zio che si affrettarono ad affrettarsi al controllo materno, si affacciò ad una finestra della propria abitazione, al secondo piano della casa numero 46 della via Kandler, verso il cortile retrostante, e spintasi fuori avanti sul davanzale precipitò nel vuoto. E' facile immaginare le strazie della madre e dello zio che si affrettarono ad affrettarsi al controllo materno, si affacciò ad una finestra della propria abitazione, al secondo piano della casa numero 46 della via Kandler, verso il cortile retrostante, e spintasi fuori avanti sul davanzale precipitò nel vuoto. E' facile immaginare le strazie della madre e dello zio che si affrettarono ad affrettarsi al controllo materno, si affacciò ad una finestra della propria abitazione, al secondo piano della casa numero 46 della via Kandler, verso il cortile retrostante, e spintasi fuori avanti sul davanzale precipitò nel vuoto. E' facile immaginare le strazie della madre e dello zio che si affrettarono ad affrettarsi al controllo materno, si affacciò ad una finestra della propria abitazione, al secondo piano della casa numero 46 della via Kandler, verso il cortile retrostante, e spintasi fuori avanti sul davanzale precipitò nel vuoto. E' facile immaginare le strazie della madre e dello zio che si affrettarono ad affrettarsi al controllo materno, si affacciò ad una finestra della propria abitazione, al secondo piano della casa numero 46 della via Kandler, verso il cortile retrostante, e spintasi fuori avanti sul davanzale precipitò nel vuoto. E' facile immaginare le strazie della madre e dello zio che si affrettarono ad affrettarsi al controllo materno, si affacciò ad una finestra della propria abitazione, al secondo piano della casa numero 46 della via Kandler, verso il cortile retrostante, e spintasi fuori avanti sul davanzale precipitò nel vuoto. E' facile immaginare le strazie della madre e dello zio che si affrettarono ad affrettarsi al controllo materno, si affacciò ad una finestra della propria abitazione, al secondo piano della casa numero 46 della via Kandler, verso il cortile retrostante, e spintasi fuori avanti sul davanzale precipitò nel vuoto. E' facile immaginare le strazie della madre e dello zio che si affrettarono ad affrettarsi al controllo materno, si affacciò ad una finestra della propria abitazione, al secondo piano della casa numero 46 della via Kandler, verso il cortile retrostante, e spintasi fuori avanti sul davanzale precipitò nel vuoto. E' facile immaginare le strazie della madre e dello zio che si affrettarono ad affrettarsi al controllo materno, si affacciò ad una finestra della propria abitazione, al secondo piano della casa numero 46 della via Kandler, verso il cortile retrostante, e spintasi fuori avanti sul davanzale precipitò nel vuoto. E' facile immaginare le strazie della madre e dello zio che si affrettarono ad affrettarsi al controllo materno, si affacciò ad una finestra della propria abitazione, al secondo piano della casa numero 46 della via Kandler, verso il cortile retrostante, e spintasi fuori avanti sul davanzale precipitò nel vuoto. E' facile immaginare le strazie della madre e dello zio che si affrettarono ad affrettarsi al controllo materno, si affacciò ad una finestra della propria abitazione, al secondo piano della casa numero 46 della via Kandler, verso il cortile retrostante, e spintasi fuori avanti sul davanzale precipitò nel vuoto. E' facile immaginare le strazie della madre e dello zio che si affrettarono ad affrettarsi al controllo materno, si affacciò ad una finestra della propria abitazione, al secondo piano della casa numero 46 della via Kandler, verso il cortile retrostante, e spintasi fuori avanti sul davanzale precipitò nel vuoto. E' facile immaginare le strazie della madre e dello zio che si affrettarono ad affrettarsi al controllo materno, si affacciò ad una finestra della propria abitazione, al secondo piano della casa numero 46 della via Kandler, verso il cortile retrostante, e spintasi fuori avanti sul davanzale precipitò nel vuoto. E' facile immaginare le strazie della madre e dello zio che si affrettarono ad affrettarsi al controllo materno, si affacciò ad una finestra della propria abitazione, al secondo piano della casa numero 46 della via Kandler, verso il cortile retrostante, e spintasi fuori avanti sul davanzale precipitò nel vuoto. E' facile immaginare le strazie della madre e dello zio che si affrettarono ad affrettarsi al controllo materno, si affacciò ad una finestra della propria abitazione, al secondo piano della casa numero 46 della via Kandler,

Pola e l'Istria hanno solennemente celebrato il primo XXIV maggio dell'Italia Imperiale

La X.a Leva Fascista ed il giuramento di migliaia di reclute - L'imponente sfilata delle truppe del presidio militare di Pola - Il grande saggio ginnastico dell'O. N. Balilla

Il gesto di suprema audacia e insieme di virile decisione con cui l'Italia ufficiale del 1915, sotto la pressione arroventata dell'irruenza generosa e profetica, rompera gli indugi di una neutralità logica o antistorica, è stato compreso in tutto il suo enorme valore morale e politico soltanto in questo anno quattordicesimo dell'era fascista.

La risolutezza degli uomini di Governo del tempo, ai quali va il merito inagabile di avere raccolto la voce della Patria che si esprimeva attraverso il grido marziale di Benito Mussolini e la foglia ispirata di Gabriele D'Annunzio che affondava nelle radici del destino il primo pilone di un ponte gigantesco gettato idealmente al futuro, è stata domenica, 24 maggio, celebrata solennemente come s'addice a una delle più importanti date della storia d'Italia.

Oggi, difatti, quel punto si è compiuto o su di esso l'Italia ascende alla gloria e alla potenza imperiale.

Il 24 maggio 1915 è il presupposto indispensabile del 9 maggio 1936. Nel giro di 21 anni — un battito di palpebra nella storia di un popolo — gli italiani passavano dalla mediocrità risacca, bighiana e avvilente, alla radiosa grandezza monolitica e determinante.

Piegando uno dei più formidabili bersagli del mondo, l'Italia si rivela a se stessa prima che agli altri; facendo giustizia delle dottrine libertarie che volevano rimpicciocchire nell'abisso pauroso di una folle utopia, affermava la saldezza fondamentale della stirpe; segnando il suo grande Capo nella trionfante ascesa sociale, conquistava il diritto all'Impero!

Il grande Capo Mussolini. Sempre Mussolini il faro, la guida, il condottiero, il miracolo.

L'imponente aspetto di Piazza Oberdan

Con questi sentimenti la cittadinanza polacca è saluta i primi ranghi del 74.º Fanteria, del 12.º Bersaglieri del Battaglione San Marco, degli 8.º Artiglieri, del Labaro delle 60.ª Legione che sono stati disposti, con le scorte d'onore, sul lato destro della tribuna, accanto alla testa di bandiera, labri e guardie, delle varie associazioni combattentistiche, dei Fasci, degli Enti. Davanti alla tribuna sono il Comandante del Presidio di Pola, il Comandante della Piazza Ammiraglio Bazzani ed il Fedelissimo Console Bellini.

La sfilata è iniziata dalla Banda delle Scuole O. N. E. M., subito dietro la quale si completa il corteo di effettivi, il Battaglione San Marco di nuova costituzione, e l'agguato, più fortunato, è l'agguato del nuovo Impero creato dal valore del soldato italiano. I marinai in grigio-verde ricevono il primo applauso applauso della folla, applaudono applauso della folla, applaudono applauso della folla, applaudono applauso della folla.

Segue la sfilata di tre compagnie di rivieri all'indirizzo dei quali si rinnovano manifestazioni di plauso e di entusiasmo. Ecco ora, quadrato e marziale, il glorioso 74.º Fanteria Lombardina. Le scritte azzurre del magnifico Reggimento sfilano su due battaglioni in pieno assetto di guerra. Anche le reclute, da pochissimo giunte al reparto, sembrano vecchi fanti tanto è la marzialità del loro portamento.

In testa al 74.º Battaglione è il Comandante S. E. il maggiore Cimaroni, Prefetto dell'Ente, in servizio di addestramento al 74.º Reggimento. La folla riconosce il Capo della Provincia e rivolge al Generale un caloroso applauso. Segue il 71.º Battaglione, che il 12.º di presidio a Patrone, al comando del maggiore Amati; indi ecco arrivare, non meno marziale, perfettamente inquadrato, il V. Reggimento Artiglieria di Corpo d'Armata. Gli artiglieri sfilano appiedati e sebbene il loro passo non sia accompagnato dal poderoso rombare dei motori delle loro macchine di guerra, lascia tuttavia una scia di potenza per la gagliardia e prestanza ferrea dei suoi uomini.

Nuovi applausi salutano le valorose Compagnie Nere della Milizia Volontaria che quali sfilano celermente su una Coorte di formazione agli ordini del Centurione Salini. Sono appena cessate le ovazioni che hanno salutato il passaggio dei volontari della 60.ª Legione che da lontano giunge l'eco di una fanfara che intona una nota, travolgente marcia. Sono i bersaglieri che escono al passo di corsa. La folla li accoglie di applausi e di applausi. Il bersagliere prototipo del soldato italiano sfilava sempre caduto di commozione e di affetto nel popolo nostro. Il passaggio di corsa, le prime al vento, entusiasmano, ed i reparti del glorioso 12.º Bersaglieri, il Reggimento Callanese, sono salutati calorosamente.

Subito dopo, ecco due compagnie di Giovani Fascisti inquadrati da ufficiali della Milizia. Sfilano pacatamente e ricevono la loro parte di applausi. Seguono le formazioni dell'Opera Balilla che ha mandato una superba rappresentanza di giovani.

Ecco per primo le marce di giovani. Sono pensate, contratte di piccoli e giovani italiani alle quali il condottiero, il condottiero imperiale, nota di gentilezza, che avviene un momento di silenzio. Il Fedelissimo Console Bellini che presiede l'intera manifestazione.

no la grida di giubilo agitando le braccia o moschetti.

Ottenuto il silenzio, il Segretario federale legge a voce alta e marcata il discorso pronunciato dal Duce il 9 maggio che consacra alla storia la costituzione dell'Impero fascista.

La lettura del discorso è il significato di un impegno e di un monito: l'impero italiano è cosa sacra, guai a chi lo tocca; se no fanno malevalori con i soldati d'Italia i cittadini tutti.

E' la volta, ora, della leva fascista. Essa procede rapida, precisa. Contingenti sono i dati dei nuovi contingenti che in Istria vanno a ingrossare le rispettive formazioni: Ben 637 sono gli avanguardisti che passano a Giovani Fascisti, 1026 le Piccole Italiane che passano a Giovani Italiane; 1301 i Balilla che passano ad Avanguardisti e 227 le Giovani Italiane che passano nei ranghi delle Giovani fasciste: un complessivo contingente, dunque, di 3291 giovani.

A un cenno del Segretario Federale, assistito dal Console della 60.ª Legione e dal presidente provinciale dell'O. N. Balilla, l'avvicendamento nei ranghi con lo scambio delle insegne e con il cameratismo abbraccio avviene rapido e ordinatamente. Le letture del giuramento fascista, fatta dal Fedelissimo, riempie di commozioni e giovani e anziani. Il polentissimo «Lo giu-

rov, pronunciato dalle centinaia di giovanetti, sale al cielo come l'omaggio profumato di fiori odorosi. Lo accompagnano le frenetiche note dell'eterna giovinezza. E questi giovanissimi trovano lista accoglienza negli armati anziani, che presentano, armi e cuori, che introciano con le altre gli inni della grande Patria fascista.

La distribuzione di diplomi di benemerenza

Al rito solenne segue la distribuzione dei diplomi di benemerenza assegnati dal Ministero per l'educazione Nazionale e dall'Opera Nazionale Balilla.

Vengono premiati dei bravi o assidui camerati, che all'Opera Balilla anno dedicato la propria attività quotidiana, con dedizione e amore. Essi sono (medaglia d'argento) del Ministero E. N.; Cont. Cottone Carmelo; Ing. Del Fabbro Egidio; C. M. Furlani Antonio; (medaglia di bronzo del Ministero E. N.) C. C. prof. A. Ballarín Iohanna; prof. A. Bellinzona Maria; prof. A. Anania; C. M. prof. Follini Remo; C. M. Mortillaro Alberto; C. M. Lolli Giovanni; C. M. Premato Antonio; (diplomi di benemerenza O. N. B.) C. M. Covacev Raoul; prof. Bearzi Maria; Ing. Anas Mario.

Vivissimi applausi salutano la consegna delle croci e dei diplomi ai distinti camerati.

per la Rivoluzione. Il servizio d'onore è durato per tutta la giornata. Alla sera, bando militari hanno svolto programmi di canzoni militari ed inni patriottici, mentre tutti gli edifici pubblici e moltissimi privati erano illuminati a festa.

Sino a tarda notte è durata l'animazione e la gioia data dal primo 24 maggio celebrato dall'Italia Imperiale.

La partenza dei premilitari e premarinari alle gare nazionali di Roma

Avranno inizio domani le gare nazionali a Roma, alle quali partiranno parte squadre di premilitari e di premarinari di tutte le provincie d'Italia. Anche Pola sarà degnamente rappresentata con 28 giovani scelti, dei quali 15 premilitari della 60.ª Legione e 11 premarinari, decisi di affermarsi vittoriosamente e di tenere alto il nome di Pola.

Alle 15.50 di ieri essi sono partiti, accompagnati dal Centurione cav. Mignani, salutati alla stazione dal Console della 60.ª Legione comm. Giun, dal T. Col. Nappi, dal cap. Galliani e da un numeroso gruppo di parenti, che augurano ai bravi giovani, cospicuamente allenati, un vittorioso ritorno.

tina si è elevato al cielo come una promessa. Dopo il «Saluto al Duce» dato nuovamente dal Senior cav. Melon, che diresse la manifestazione, oltre a seguire giorno per giorno la accurata preparazione essendo sempre largo di consigli ed incitamenti, i reparti hanno lasciato il campo, portando la loro gioiosa vivacità nelle vie del centro.

La manifestazione ha potuto avere pieno successo grazie alla cordiale collaborazione dei Presidi, dell'Ispettore e Direttori scolastici e degli insegnanti elementari tutti ed allo spirito di sacrificio ed al lavoro metodico e serio degli insegnanti di Educazione fisica ed istruttori tra cui dobbiamo ricordare il Direttore sportivo provinciale C.M. Cocevar prof. Ravani, la prof. Bearzi Maria, i prof. Vidoli, Calvi e Rappicavoli, i Cent. Fallani e Gerboni, i C.M. Furlani Lolli, Fornica, il Capo gruppo Stocco Mercedes, il Cent. Mancini l'ap. Segatti e il M.o Ricci Diego.

Il Presidente provinciale esprime a nostro mezzo il più vivo ringraziamento al Comando Marina, al Gruppo Scuole Crem, alla Ditta Galletti ed al signor Caffieri che hanno validamente cooperato alla riuscita della manifestazione, ai RR. CC., alla R. Questura ed ai vigili urbani per l'efficace servizio d'ordine.

Daremo in seguito l'elenco dei giovani premiati.

I dipendenti dalla Provincia chiedono in massa l'iscrizione alla Milizia

Terza mattina il Segretario federale ha ricevuto il Preside ed il Segretario generale della Provincia. L'Avv. Arzuffi ha presentato al Segretario federale le domande dei membri del Rettorato e di tutto il personale della Provincia per l'iscrizione alla Milizia volontaria di sicurezza nazionale in ottemperanza alle recenti disposizioni del Direttorio Nazionale del Partito.

Il Console Bellini ha manifestato il suo compiacimento per l'unanime, pronta ed entusiastica adesione data dagli amministratori e dai funzionari della Provincia all'invito del Partito, rilevando come i funzionari dell'Amministrazione provinciale sono stati i primi a chiedere in corpora l'ammissione nei ranghi della gloriosa 60.ª Legione istria.

La celebrazione in Provincia a Pisisno

Con la celebrazione del XXIV Maggio si sono svolte le cerimonie per il giuramento del recluto del 73.º Fanteria e per la Leva fascista. L'elemento che ha dominato durante lo sfilamento del battaglione consisteva in una totalità di consapevole e fiera comprensione dei compiti militari, cui il Duce ha chiamato l'intera Nazione per renderla perfetta e potente la conseguita unità imperiale. Questo elemento ha integrato lo spirito celebrativo del 24 maggio e le manifestazioni di omaggio e di affetto ai soldati, dimostrazioni e celebrazioni che, favorito da una luminosa, mattinata primaverile, si sono svolte con quello slancio e con quell'ordine che, nel costume fascista, costituiscono una caratteristica tutta nuova del nostro tempo.

Pisisno è apparsa in questa circostanza nel suo aspetto più festoso e più solenne. Lo stile rigidamente militare dello cerimonie ha avuto per cornice degna il schieramento grandioso delle formazioni fasciste, combattentistiche, giovanili e di popolo. La grandiosa manifestazione che si è svolta in piazza Garibaldi in quattro fasi successive, è tutta caratterizzata, come abbiamo detto, dalla rigida osservanza del norme e dello stile militare: il giuramento delle reclute. La Leva fascista, la consegna dei moschetti ai Balilla Moschetti e, lo sfilamento delle forze militari e del Regime.

In piazza Garibaldi erano il Podestà dott. Berardinelli, il Segretario del Fascio Giorgetti, l'Ispettore di zona del P.N.F. dott. de Sommalin, il presidente dell'Opera Balilla, Gabrielli, il Pretore dott. de Mori e altri. Le truppe del distaccoamento sono schierate di fronte al palco, affiancate dalle formazioni giovanili. Alle 9.15 gli squallidi regolamentari annunciano l'arrivo del comandante maggiore cav. Gerolamo del Giudice. Immediatamente le truppe si irrigidiscono o la musica intona la Marcia Reale e «Giovinezza». Seguito da un gruppo di ufficiali, il comandante percorre il fronte dello schieramento passando in rivista i reparti e quindi di legge la formula del giuramento, alla quale rispondono con un poderoso «lo giuro» tutti i soldati.

Il Segretario del Fascio, dall'alto del palco, con voce chiara e tonante legge quindi l'ultimo discorso del Duce e comanda la cerimonia della Leva fascista, che si svolge rapidamente con il rituale scambio delle insegne tra gli organizzati del Regime. Il presidente dell'Opera Balilla distribuisce vari diplomi di benemerenza agli associati. Al prof. de Manincor viene assegnato il diploma con medaglia d'argento; al prof. Prandi viene assegnato analogo diploma con medaglia di bronzo.

Da tutta l'Istria, ci sono pervenute notizie sulla grandiosa manifestazione svolta a Pisisno. Al problema numero 8 pubblicazione del notiziario.

La marziale sfilata

Si inizia ora, dopo il rapido ammassamento, la sfilata delle truppe o delle forze fasciste. La sfilata avviene dinanzi ai gloriosi vessilli del 74.º Fanteria, del 12.º Bersaglieri del Battaglione San Marco, degli 8.º Artiglieri, del Labaro delle 60.ª Legione che sono stati disposti, con le scorte d'onore, sul lato destro della tribuna, accanto alla testa di bandiera, labri e guardie, delle varie associazioni combattentistiche, dei Fasci, degli Enti. Davanti alla tribuna sono il Comandante del Presidio di Pola, il Comandante della Piazza Ammiraglio Bazzani ed il Fedelissimo Console Bellini.

La sfilata è iniziata dalla Banda delle Scuole O. N. E. M., subito dietro la quale si completa il corteo di effettivi, il Battaglione San Marco di nuova costituzione, e l'agguato, più fortunato, è l'agguato del nuovo Impero creato dal valore del soldato italiano. I marinai in grigio-verde ricevono il primo applauso applauso della folla, applaudono applauso della folla, applaudono applauso della folla, applaudono applauso della folla.

Segue la sfilata di tre compagnie di rivieri all'indirizzo dei quali si rinnovano manifestazioni di plauso e di entusiasmo. Ecco ora, quadrato e marziale, il glorioso 74.º Fanteria Lombardina. Le scritte azzurre del magnifico Reggimento sfilano su due battaglioni in pieno assetto di guerra. Anche le reclute, da pochissimo giunte al reparto, sembrano vecchi fanti tanto è la marzialità del loro portamento.

In testa al 74.º Battaglione è il Comandante S. E. il maggiore Cimaroni, Prefetto dell'Ente, in servizio di addestramento al 74.º Reggimento. La folla riconosce il Capo della Provincia e rivolge al Generale un caloroso applauso. Segue il 71.º Battaglione, che il 12.º di presidio a Patrone, al comando del maggiore Amati; indi ecco arrivare, non meno marziale, perfettamente inquadrato, il V. Reggimento Artiglieria di Corpo d'Armata. Gli artiglieri sfilano appiedati e sebbene il loro passo non sia accompagnato dal poderoso rombare dei motori delle loro macchine di guerra, lascia tuttavia una scia di potenza per la gagliardia e prestanza ferrea dei suoi uomini.

Nuovi applausi salutano le valorose Compagnie Nere della Milizia Volontaria che quali sfilano celermente su una Coorte di formazione agli ordini del Centurione Salini. Sono appena cessate le ovazioni che hanno salutato il passaggio dei volontari della 60.ª Legione che da lontano giunge l'eco di una fanfara che intona una nota, travolgente marcia. Sono i bersaglieri che escono al passo di corsa. La folla li accoglie di applausi e di applausi. Il bersagliere prototipo del soldato italiano sfilava sempre caduto di commozione e di affetto nel popolo nostro. Il passaggio di corsa, le prime al vento, entusiasmano, ed i reparti del glorioso 12.º Bersaglieri, il Reggimento Callanese, sono salutati calorosamente.

Subito dopo, ecco due compagnie di Giovani Fascisti inquadrati da ufficiali della Milizia. Sfilano pacatamente e ricevono la loro parte di applausi. Seguono le formazioni dell'Opera Balilla che ha mandato una superba rappresentanza di giovani.

Ecco per primo le marce di giovani. Sono pensate, contratte di piccoli e giovani italiani alle quali il condottiero, il condottiero imperiale, nota di gentilezza, che avviene un momento di silenzio. Il Fedelissimo Console Bellini che presiede l'intera manifestazione.

L'applaudito saggio ginnico-sportivo dell'O.N.B. al Campo del Littorio

Le organizzazioni giovanili hanno celebrato domenica anche a Pola, la fatidica data del XXIV Maggio con grande solennità, ed insieme con quella gioiosa baldanza che caratterizza la manifestazione dell'Opera Nazionale Balilla e dà loro un'atmosfera inconfondibile. Non è possibile, difatti, non esaltarsi allo spettacolo meraviglioso che queste migliaia di giovanetti cresciuti all'ombra del Fascio Littorio danno ogni qualvolta sono chiamati ad esibirsi davanti alla folla, sia che manovrino il moschetto, o effettuino degli esercizi ginnici. E' tanta la fede che vibra in quei cuori giovanili, tanto l'entusiasmo, che li rende capaci di affrontare qualsiasi prova, che l'Impero fondato dal Duce il 9 maggio dell'anno XIV appare già più che mai saldo ed inalterabile nell'avvenire, difeso come sarà dalle nuove generazioni fasciste.

Alla grande manifestazione ginnastica che si è svolta nel pomeriggio al Campo del Littorio, hanno assistito tutte le autorità politiche militari e civili che, con il capo S. E. il Prefetto ed il Segretario Federale, avevano preso posto nel palco appositamente eretto al margine del campo. La grande tribuna e le gradinate, erano gremiti di una folla variopinta, e ancora folla si accalca attorno al recinto metallico del campo.

Il saggio si è iniziato con la presentazione dei reparti, che hanno elevato un tonante «A Noi» al «Saluto al Duce» dato dal Senior cav. Melon. E sono svolti poi gli esercizi a corpo libero eseguiti dalle Giovani e Piccole Italiane delle scuole medie. Spettacolo di grandiosa e di bellezza che ha raccolto calorosissimi applausi. L'onda musicale caratterizzata di giovanette componevano armoniose figure in bianco e nero, che sollevavano l'ammirazione degli spettatori.

Subito dopo era il turno delle Centurie di Balilla Moschetti.

La distribuzione delle croci al merito

Segue la distribuzione delle croci al merito da parte delle autorità, e la bella manifestazione si è conclusa col canto corale degli inni della giovinetta fascista. Il canto di mille voci argen-

MILANO
dal 30 Maggio 1936-XIV E. F.

VITRIENNALE

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DELLE ARTI DECORATIVE E INDUSTRIALI MODERNE E DELL'ARCHITETTURA MODERNA nel Palazzo dell'Arte e nel nuovo grande Padiglione del Parco

SEZIONI ESTERE

Architettura - Abitazione - Arti decorative - Artigianato - Arti industriali - Mostra dell'antica orficeria italiana

RIDUZIONE FERROVIARIA 50%

da tutte le Stazioni del Regno

LIBRETTO con 6 scontrini (riduz. 50%) per altrettanti viaggi sulla intera rete ferroviaria italiana, a favore dei visitatori esteri all'estero

Biglietti e libretti ferroviari a riduzione, cumulativi con la XX BIENNALE DI VENEZIA

FACILITAZIONI DI SOGGIORNO

MANIFESTAZIONI E FESTE

Per informazioni, programmi e prospetti: "SERVIZI TURISTICI DELLA TRIENNALE", MILANO - Palazzo dell'Arte al Parco

OGGI grande „première“ al

CINEMA ARENA

di una deliziosa vicenda romantica, tra le più fini, tra le più ricche di slancio, tra le più divertenti dell'annata nella quale l'affascinante e bellissima attrice americana

FAY WRAY

vi domina con tutta la sua smagliante femminilità, col vigor espressivo, con lo splendore della sua arte inimitabile

„LA CONTESSA X“

Contessa di Montecristo

amore, romanzo, passione, nello sfondo lussuoso e sensazionale della più sbrigliata vita notturna per l'eterna ricerca della felicità...

Ovunque immenso successo

Principia alle ore 3

Quando chiodo al vostro farmacista un cioccolatino «ARRIBA» esigete che vi venga consegnato l'originale racchiuso in bustina rossa e purgativo, in bustina verde se vermicifugo e portante sulle bustine stesse, impressi in caratteri orratori neri, il nome

«ARRIBA»

Così potrete essere sicuri che l'effetto, sia purgativo, sia vermifugo, sarà certo corrispondente al bisogno.

Trovate in tutte le farmacie

Aut. Prof. Trieste No 3319-29783 dd. 11-12-1933.

COLONIA DELLA SALUTE

CARLO ARNALDI

APERTA TUTTO L'ANNO

USCIO

GENOVA

Decreto Prefettizio, Milano N. 23198 del 25 aprile 1936-XIV.

